

Le altre notizie

BISCEGLIE

OGGI CONVEGNO

«Comunione con Dio e tra noi»

■ Questa sera alle 19.30, nella Comunità parrocchiale di San Pietro, a Bisceglie, inizia un ciclo di riflessioni e di formazione per poter approfondire la dimensione della “comunione” nella vita della Chiesa. L’iniziativa si pone come punto di partenza del nuovo anno pastorale parrocchiale che avrà come tema: «Comunione con Dio – Comunione tra noi» per aggiornare il programma pastorale diocesano nel proprio territorio. La tematica rispondendo alle esigenze espresse da Papa Francesco e dalla vita della stessa comunità partirà da un confronto teologico per continuare in un approfondimento liturgico e quindi giuridico. Le serate saranno guidate da esperti e si terranno alle ore 19,30 presso la parrocchia. Ecco il programma: stasera “Cosa significa comunione nella Chiesa” con don Vito Mignozzi, preside della Facoltà teologica pugliese; il 25 ottobre “Comunicando ad un solo Corpo: l’Eucaristia domenicale” con don Mauro Dibenedetto, direttore dell’Ufficio liturgico diocesano; l’8 novembre “La Comunione nella Chiesa e gli strumenti di partecipazione parrocchiali per realizzarla” con don Lino Larocca, presidente del Tribunale ecclesiastico regionale pugliese.

DOMANI L’EVENTO

«Vita alla Vita» all’auditorium Roma

■ «Vita alla Vita» è il tema del convegno che si svolgerà domani, sabato 12 ottobre, alle ore 18.30, presso l’Auditorium Roma Intangibile in via Bovio, a Bisceglie. Dopo l’introduzione di Lella Di Reda (presidente territoriale dell’Adisco) interverranno: Michele Santodirocco, direttore medico della Banca Cordonale Pugliese; la dott.ssa Lucia Campagnola, ginecologa e responsabile del Centro di Raccolta sangue cordonale presso il reparto di ostetricia e ginecologia dell’ospedale “Vittorio Emanuele II di Bisceglie. I saluti istituzionali saranno portati dal sindaco Angarano, dal dott. Andrea Sinigaglia, direttore medico del presidio ospedaliero Bat, e dal dott. Pasquale D’Addato, presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso Roma Intangibile. Le conclusioni del convegno saranno del generale Pasquale Preziosa, già Capo di Stato Maggiore dell’Aeronautica Italiana.

CANOSA L'INIZIATIVA IN FAVORE DEI MENO ABBIENTI

Ambulatorio popolare cresce il gruppo dei medici volontari

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** L'ambulatorio popolare, che sta prendendo forma in questi giorni a Canosa grazie alla disponibilità offerta da un gruppo di volontari, si prefigge di dare un aiuto agli indigenti e rivolge la sua attenzione a quelle fasce di popolazione che non riescono ad accedere ai servizi sanitari di base.

L'obiettivo è quello di dimostrare che è ancora possibile fornire un'assistenza sanitaria di base in maniera gratuita e garantire, in modo concreto, il diritto alla salute.

Il progetto posto in cantiere non mira, comunque, a sostituirsi al servizio sanitario nazionale, ma soltanto ad orientare le persone che hanno bisogno di capire ciò di cui necessitano. Sono molti, infatti, all'interno delle fasce sociali più bisognose, coloro i quali non trovano accoglienza e non riescono ad avere nemmeno le prime risposte alle loro esigenze sanitarie. Si tratta di quel primo impatto sanitario, che la qualità dell'offerta pubblica sul territorio non riesce, al momento, più a garantire.

“L'ambulatorio popolare – spiega Fortunato Imbrici, uno dei medici volontari – intercetta i bisogni della gente comune senza esclusioni. Non ci interessano le appartenenze, né gli orientamenti di ogni genere, l'unico obiettivo è intercettare il bisogno e cercare di dare una risposta. Ultimamente assistiamo ad un allontanamento progressivo di cittadini, che hanno più bisogno, dai servizi che lo Stato dovrebbe garantire, vedasi la difficoltà all'accesso ai servizi sanitari sempre più lontani dalle esigenze immediate, tempi di attesa ingiustificabili, carenza di servizi, costi sempre più crescenti e proibitivi, ricorso sempre maggiore al privato con aggravio di costi che le fasce più deboli non possono permettersi costringendo a rinunciare alle cure”.

Osserva: “Le carenze, sempre più frequenti in ambito sanitario nel nostro territorio, porteranno, nel tempo, ripercussioni gravissime in termini di salute e qualità di vita. Assistiamo inoltre ad una progressiva involuzione assistenziale a causa di scelte politiche di una programmazione sanitaria territoriale fallimentare. Interi distretti sanitari lasciati senza ospedali, senza pronto soccorso e senza servizi essenziali, causa di un non ben definito riordino, peggiorano la situazione già precaria. Una sanità pubblica destinata ad arrendersi a proposte privatistiche, rappresenta il fallimento degli obiettivi di una sanità

fruibile soprattutto alle fasce più deboli”. Imbrici si chiede: “Come arginare questo squilibrio? Come far fronte a questo allontanamento, sempre crescente, delle istituzioni verso chi non ha più voce, reddito e forza per chiedere salute?”.

Continua: “Neanche chi grida, seduto su una sedia a rotelle, riesce più ad avere una risposta esauriente. A questo punto una risposta dovrà pur essere data. Non basta rimandare al passato la responsabilità di ciò che ora abbiamo sotto gli occhi. Chi governa ha il dovere di dare risposte, porre correttivi, agire e non porre il sigillo a scelte sciagurate. E questa risposta, per paradosso, nasce dal basso, dal territorio. Ci si organizza, si intercettano



SANITÀ Nasce un ambulatorio popolare gratuito

i bisogni e si agisce. Si parte osservando ed interagendo con il territorio ormai dimenticato dalla politica (trasferitasi ai Parioli). Se nasce l'esigenza di una sanità più vicina alla gente, una ragione ci sarà pure. Qualcosa di impensabile fino a qualche anno fa adesso rischia di essere una esigenza reale e realizzabile. L'ambulatorio popolare non si sostituisce allo Stato e al servizio sanitario nazionale, non ne ha i mezzi, ma intercetta ciò che lo Stato rischia di perdere per strada. L'esperienza avviata da un anno a Barletta ha allargato gli orizzonti intercettando i bisogni primari della comunità, e non solo quelli sanitari, ma i più elementari come i luoghi di accesso a tutti, per soddisfare ogni bisogno dei giovani, degli anziani, delle famiglie, dei precari, di chi non ha risorse, di chi cerca una integrazione, luoghi di cultura dov'è nessuna holding privata antepone il profitto all'esigenza”.

Il dottor Nino Imbrici poi conclude: “Tutto questo non è utopia, ma realtà e questa realtà vogliamo realizzarla qui con l'aiuto delle istituzioni e dei cittadini sensibili. Chiunque è invitato a farvi parte, chiunque ha tempo disponibile da concedere gratuitamente e liberamente per una sola ora è una risorsa indispensabile per la realizzazione del progetto, professionisti sanitari, parasanitari, psicologi, insegnanti, cittadini comuni, associazioni, disposti a dare il proprio contributo culturale ed esperienziale”.

Trani, 11 ottobre 2019

A cura di Vittorio Cassinesi

Auser Trani e CSV San Nicola di Bari insieme per il corso di formazione gratuito “Alimentazione e benessere per nonni e nipoti”



All'interno di Villa Guastamacchia si è attivato il Centro Culturale, consapevoli che il diritto ad apprendere in ogni fase della vita è fondamentale per non smettere mai di conoscere; per questo e con obiettivi ambiziosi il Centro nel corso dell'anno 2019/20 attiverà una serie di moduli formativi innovativi ed utili a socializzare.

Si parte **Sabato 12 ottobre** con degli incontri gratuiti in collaborazione con il **Centro di Servizio al Volontariato San Nicola**.

Il centro polivalente Villa Guastamacchia ospiterà **“Alimentazione e benessere per nonni e nipoti”**, un percorso tra alimentazione, ginnastica leggera, web e app per il benessere psicofisico.

Di seguito il programma dettagliato degli appuntamenti:

12 ottobre (ore 9.30-12.30):

Modelli organizzativi a cura del CSV e di Antonio Corrado, presidente di Auser Trani;

19 ottobre (ore 9.30 – 13.30):

Alimentazione e benessere per gli anziani a cura della dottoressa Marialorena Cappetta;

26 ottobre (ore 9.30 – 12.30):

Il piano alimentare a cura della dottoressa Marialorena Cappetta;

2 novembre (9.30-10.30):

Introduzione alla ginnastica leggera a cura del dott. Benedetto Topputo;

9 novembre (9.30-12.30):

Ginnastica leggera, pratica e attività a cura del dott. Benedetto Topputo;

16 novembre (9.30-12.30):

Web e benessere tra notizie attendibili e fake news cura della dottoressa Marialorena Cappetta;

23 novembre (9.30-12.30):

Social e app per il benessere psicofisico a cura del dott. Benedetto Topputo.

TRANI L'IMPEGNO DI SPESA È DI 4.500 EURO PER UN SERVIZIO DI NOVE MESI

Prevenzione del randagismo corretta la delibera per l'Oipa

Nel mirino anche le deiezioni canine

Nico Aurora - Trani - È di 4500 euro, e non di 1500 euro, l'impegno di spesa in favore dell'Oipa per la nuova, imminente attività di prevenzione del randagismo ed altri servizi a supporto della Polizia locale.

Infatti, come riferito dalla Gazzetta lo scorso 28 settembre, nella prima determinazione del dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, l'impegno di spesa risultava di 1.500 per nove mesi.

E così ieri, emanando un nuovo provvedimento di integrazione e chiarimenti, la stessa figura apicale dell'Ufficio tecnico ha precisato che nel primo si era commesso un mero errore materiale, che i 1500 euro dovevano essere intesi per tre mesi, e che quindi il servizio, per nove mesi, costerà 4500 euro.

In particolare le attività previste sono le seguenti: prevenzione e repressione delle infrazioni relative ai regolamenti locali e generali; formazione e informazione in materia di tutela del patrimonio fau-

nistico e di un corretto rapporto uomo-natura-animali; monitoraggio della presenza di animali non di proprietà di privati nel territorio comunale; verifiche sulla corretta detenzione e condotta degli animali da compagnia alla luce delle vigenti normative comunali, regionali e nazionali; censimento della popolazione canina e felina del territorio comunale; difesa del patrimonio zootecnico.

L'attività sarà svolta con personale che, nel frattempo, ha ottenuto la nomina prefettizia a Guardia particolare giurata, denominata anche Guardia ecozoofila, con corsi specializzati e accreditati tenuti dalla stessa Oipa.

Si tratta della seconda convenzione siglata fra Comune e Oipa e, secondo quanto riportato dall'amministrazione, «al termine della precedente attività è emerso un significativo miglioramento di diverse problematiche cittadine, in particolare un sensibile calo di casi di omessa raccolta delle deiezioni canine».

SALUTE
PROGRAMMI E PROGETTI

«Senza un collegamento tra il servizio di emergenza e le apparecchiature presenti sul territorio, la loro efficacia è pari a zero»

Numerosi Comuni della provincia barese hanno acquistato l'apparecchio che garantisce sicurezza e protezione

Una scarica elettrica può salvare una vita

Dipietro, direttore del 118: «Ora una mappa dei defibrillatori»

FRANCESCA DI TOMMASO

● Presto. Ancor prima di subito. Ogni minuto di ritardo può essere fatale. Per la sopravvivenza oppure per i danni irreversibili al cervello. La morte cardiaca improvvisa è una delle maggiori cause di mortalità: oltre 57mila decessi in Italia, 1 ogni 8 minuti e 45 secondi. Se non si è in grado di intervenire in pochi minuti, cinque o sei al massimo, con un massaggio cardiaco e una scarica elettrica, sopraggiunge la morte. L'unico modo per poter intervenire in un tempo così limitato è quello di avere sul territorio una forte dotazione di defibrillatori.

Ma da questo a dichiarare una città cardioprotetta ce ne corre.

Problema numero uno: i defibrillatori, in base all'attuale normativa, non sono obbligatori se non nelle strutture sportive e nelle competizioni. Ad oggi sono obbligatori solo nelle strutture sanitarie o socio-sanitarie, nelle ambulanze, negli ambulatori pubblici e privati. Nessun obbligo, invece per scuole, aziende o associazioni, per le quali il defibrillatore è solo consigliato dal Ministero della Salute.

Problema numero due: non esiste una mappatura puntuale perché non è obbligatorio il censimento dei defibrillatori presenti sul territorio. E se quelli pubblici sono mantenuti e collegati al 118, diverso è il caso degli innumerevoli defibrillatori acquistati o donati da privati, che se non segnalati non lasciano traccia e quindi è come se non esistessero.

«Acquistare un defibrillatore e tenerlo al chiuso delle proprie stanze è come tenere sul tavolo una pietra. Assolutamente inutile», tuona **Gaetano Dipietro**, direttore 118 Bari-Bat. «Se la nostra centrale operativa non sa dove è collocato il dispositivo in uso, come possiamo intervenire? In centrale abbiamo un sistema applicativo capillare. Ma senza collegamento tra defibrillatore e 118, la sua efficacia è pari a zero».

Il DAE (defibrillatore) connesso al sistema di monitoraggio remoto della Centrale operativa del 118 più vicina consente di indicare lo stato operativo in tempo reale, la tracciabilità della scadenza delle parti deteriorabili, e la segnalazione di eventuali malfunzionamenti. Le centrali operative del 118 sono tenute a impartire al telefono, durante la chiamata di emergenza, le istruzioni pre-arrivo sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare di base e sull'uso del

DAE e, se possibile, appunto, a fornire indicazioni sulla posizione del DAE più vicino al luogo in cui si verifica l'emergenza. Il dottor Dipietro si è anche «inventato», nel 2016, un modulo per registrare il DAE. Recepto dalla Regione Puglia, si trova all'indirizzo www.sanita.puglia.it/web/pugliasalute/defibrillatori-dae. «Sono ancora troppo pochi quelli che utilizzano il modulo - spiega Dipietro - Serve ad avviare un protocollo di intesa con il 118 per l'utilizzo del DAE. Se il DAE è acquistato da privati, occorre formare il personale che lo utilizzerà. I defibrillatori che si trovano per strada, invece, sono strutturati con le istruzioni di pre-arrivo, utilizzabili da tutti. Compilare il modulo è il primo passo per essere mappati. Noi, per esempio, ne abbiamo posizionato uno nella guardiola di portineria del Palazzo della ex Provincia. Chi si è rivelato attento e solerte nella gestione dei DAE è la Guardia di Finanza: ha acquistato una serie di defibrillatori e si è adoperata per aggiornarci dove sono posizionati all'interno delle strutture, con i relativi nomi delle persone formate al loro utilizzo».

Problema numero tre: se non esiste una mappatura nazionale accessibile al pubblico, non esiste nemmeno un percorso segnaletico che conduca i soccorritori al DAE più vicino. Eppure sono tanti i defibrillatori in circolazione.

Nella sola Città metropolitana, tra le città cardioprotette figurano Monopoli, Corato, Conversano, Putignano, Grumo, Gioia del Colle. Scuole cardioprotette a Bitonto, Grumo e Binetto. La parrocchia di Sant'Antonio a Carbonara, prima chiesa cardioprotetta di Bari. Sempre a Bari, gli istituti «Duse» e «Fermi» e lo stesso Palazzo di Giustizia, questi ultimi tutti cardioprotetti grazie alle donazioni dell'associazione «Amici di cuore». E ancora le 17 scuole cardioprotette a Modugno grazie al Comune. Tra le ultime donazioni dei «Lions club Bari San Nicola», le scuole del Polivalente a Bari. Non da ultimo il protocollo di intesa tra Comune e l'associazione Ruvalob a Ruvo.

A Bari, da più parti si invoca una mappatura ed obbligatorietà dei DAE sul territorio. Un esempio per tutti la lettera aperta che il Comitato tutto al femminile del quartiere Libertà «Riprendiamoci il Futuro» ha inviato al sindaco per attivarsi nell'installazione di defibrillatori. Dal Comune assicurano che il prossimo immediato obiettivo è procedere con il censimento e la mappatura dei DAE.



DEFIBRILLATORI Dispositivi in aumento ma non ancora collegati alla rete del 118

IL CARDIOLOGO DI VENERE: IL PRIMO SOCCORSO PUÒ ESSERE PRESTATO DA PERSONALE NON SANITARIO

«Il dispositivo automatico può essere attivato da chiunque»

● Come funziona e a cosa serve un defibrillatore? Lo chiediamo a **Nicola Di Venero**, cardiologo della Cardiologia d'urgenza del Policlinico di Bari.

«Il defibrillatore - dice il medico - è un dispositivo che eroga una scarica elettrica per ristabilire la normale attività del cuore in persone affette da aritmie, ovvero alterazioni del battito».

In Italia ogni anno muoiono improvvisamente 57.000 persone, almeno il 75-80% per un'aritmia che accelera fino a valori incompatibili con la vita. Tecnicamente si chiama fibrillazione ventricolare o tachicardia ventricolare senza polso. Tali aritmie non regrediscono mai spontaneamente e portano all'arresto cardiaco. L'erogazione di una scarica elettrica ripristina la regolare attività cardiaca ed è l'unica maniera per salvare la vita del paziente. La possibilità che tale intervento abbia successo è inizialmente molto elevata, ma cala drasticamente ogni minuto che passa, del 10% circa ogni minuto. E dopo sei o sette minuti di arresto cardiaco, il cervello subisce danni irreversibili».

Quanti tipi di defibrillatore esistono? Risponde il cardiologo: «Il defibrillatore manuale, utilizzabile solo da personale sanitario esperto. Il defibrillatore automatico che, una volta applicato al paziente, effettua senza nessun intervento esterno la diagnosi dell'alterazione cardiaca e l'erogazione della scarica elettrica. Il defibrillatore implanta-

bile, un mini defibrillatore automatico che si impianta nel torace di soggetti ad altissimo rischio. Il defibrillatore semiautomatico, il DAE, è un apparecchio che, una volta collegato al paziente tramite degli elettrodi adesivi, effettua la diagnosi del ritmo cardiaco e si predispose ad erogare la scarica elettrica. Il compito dell'operatore, dopo aver collegato gli elettrodi e acceso l'apparecchio, è verificare che l'operazione avvenga in sicurezza per tutti ed erogare la scarica tramite un apposito pulsante. Il DAE è dotato di una voce che si attiva automaticamente appena acceso l'apparecchio. Guida l'operatore in tutti i passaggi, fornendo la conferma che la scarica è indicata. Non è in alcun caso possibile forzare la erogazione della scarica elettrica quando l'apparecchio la ritenga non indicata. Questo rende il DAE perfettamente sicuro e utilizzabile non solo da personale non sanitario che abbia seguito un breve corso per il suo utilizzo, ma anche da personale non sanitario e non formato».

Continua Di Venero: «Addirittura è scientificamente dimostrato essere superiore la percentuale di sopravvivenza dei pazienti se il primo supporto e la defibrillazione sono effettuati da personale non sanitario. Il motivo è semplice: i tempi di intervento sul territorio del 118 sono in media di 10 minuti in tutte le principali città europee».

[f.d.t.]

LE INIZIATIVE ANCHE L'AMGAS PRONTA A DONARE OTTO MACCHINARI

Scuole cardioprotette e docenti già formati

● La maggior parte dei Dae sono frutto di donazione.

Associazioni no profit, enti, istituzioni come lo stesso Comune acquistano i dispositivi che vengono quindi collocati sul territorio.

Due iniziative prossime sono quella dell'Amgas e dell'assessorato alle Politiche educative.

«Entro Natale l'Amgas farà dono di otto defibrillatori alla città - dice **Vanni Marzulli**, presidente dell'azienda municipalizzata del gas -. È la prima volta che avviamo un percorso di questo tipo, in collaborazione con l'amministrazione comunale. I dispositivi saranno dotati di un sistema d'illuminazione a led e distribuiti in tutti e cinque i Municipi. Sono al vaglio i punti per il preciso posizionamento. Alla collocazione seguirà una sessione dedicata alla presentazione tecnica dei dispositivi e al loro funzionamento».

Il progetto «cuore» è un'idea alla quale l'Amgas lavora da tempo.

Continua Marzulli: «Sono molte le città in cui sponsor locali e nazionali hanno dato avvio a quelle che io chiamo sponsorizzazioni "intelligenti": promuovono il proprio brand attraverso attività che portano valore aggiunto alla città non solo per il miglioramento dei servizi, ma anche della qualità di vita dei cittadini. Per noi - conclude - è un modo per prendersi cura della città e dei baresi».

Interviene l'assessore alle Politiche educative, Paola Romano: «Il progetto per la fornitura dei defibrillatori nelle scuole del Comune di Bari è nato nel 2018. Da allora abbiamo installato 60 defibrillatori. Tutto è iniziato grazie ad alcune associazioni che avevano deciso di donare 4 defibrillatori ad alcune scuole. Oltre all'immediato atto di generosità, noi come istituzione abbiamo il dovere di estendere a tutte le scuole la presenza di un defibrillatore e la formazione per utilizzarlo. Così l'assessorato ha



RIANIMAZIONE Molte scuole di Bari sono dotate del macchinario salvavita

indetto un bando del valore di 110mila euro rivolto alle scuole comunali, primaria, secondaria e d'infanzia, per la fornitura di un kit con defibrillatore, garantendo un primo presidio di pronto intervento in caso di necessità. Abbiamo chiesto ai dirigenti scolastici di manifestare la loro necessità in modo da organizzare il budget. Sono pervenute le richieste di 30 istituti per un totale di 60 defibrillatori, così suddivisi: 18 nei plessi di scuole dell'infanzia, 22 nelle scuole primarie, 20 nelle scuole secondarie. Ogni scuola, inoltre, ha potuto, con le risorse a disposizione, acquisire un corso di formazione per gli operatori selezionati dalle stesse scuole. Ad oggi l'assessorato ha coperto

tutte le richieste ricevute».

Conclude l'assessore: «Dare alle scuole un presidio di primo intervento è fondamentale per assicurare a tutti uno standard di sicurezza adeguato. Ma mettere un defibrillatore in una scuola significa garantire protezione anche nelle immediate vicinanze. Il prossimo obiettivo è avviare una mappatura generale della città, un avviso per individuare quali sono i luoghi, le scuole, le attività commerciali, i centri sportivi che abbiano un kit con defibrillatore, per far sì che in qualsiasi momento ciascuno di noi possa sapere qual è il defibrillatore più vicino grazie ad una mappa pubblica».

[f.d.t.]

Le novità

Cosa dice la legge «Salva Vita»

■ Nove articoli che raccolgono in un'unica legge quel che rende un Paese cardioprotetto. Il Testo unico «Salva Vita» contiene tutte le proposte legislative riguardanti i defibrillatori semiautomatici esterni (DAE). Dopo l'approvazione della Camera, ora è al Senato, prima dell'approvazione definitiva. Ampliato il campo d'azione della legge dopo il «decreto Balduzzi», che prevede l'obbligo per le società e le associazioni sportive di avere un defibrillatore. Tra le novità finalmente arriva l'obbligo della registrazione dei DAE alle centrali operative del sistema di emergenza sanitaria 118. Ancora: prevista la creazione di una app unica per tutta Italia per geolocalizzare i DAE. Obbligo del defibrillatore in scuole, pubbliche amministrazioni e luoghi pubblici. Accesso h 24, adeguata segnalazione, sistemi automatici di chiamata e segnalazione ai servizi d'emergenza. L'obbligo di dotazione dei DAE, entro il 31 dicembre 2025, si estende anche ad aeroporti, stazioni ferroviarie, porti, mezzi di trasporto aerei, ferroviari, marittimi, così come alle società sportive dilettantistiche e professionistiche anche durante allenamenti e ritiri, oltre che nelle competizioni, come già previsto dal decreto Balduzzi. Agli enti territoriali il compito di incentivare l'installazione di DAE nei centri commerciali, nei condomini, negli alberghi e nelle strutture aperte al pubblico. Importante novità anche la cosiddetta «legge del buon samaritano», a lungo richiesta dagli specialisti. In pratica viene sancita la non punibilità delle azioni connesse all'uso del defibrillatore. Per finire, promosse campagne di informazione e sensibilizzazione su rianimazione cardiopolmonare di base, utilizzo del DAE e distruzione delle vie aeree. Introdotto il relativo insegnamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. Garantiti sgravi fiscali per le aziende che acquistano i defibrillatori.

“Famiglia Sport e Stili di Vita”, corso di formazione a cura di A.ge. Trani e CSV

Il percorso di formazione “FAMIGLIA SPORT E STILI DI VITA” (Bando Formazione 2019”) promosso dal Centro Servizio al Volontariato “ San Nicola “ed organizzato dall’A.ge di Trani si inserisce nel contesto sociale attuale caratterizzato dal bisogno di recuperare la coesione familiare ed aiutare le mamme e i papà ad assolvere adeguatamente all’importante funzione genitoriale. I genitori costituiscono infatti una risorsa necessaria e imprescindibile per realizzare un’efficace contrattualità educativa nella direzione della corresponsabilità e per questo devono avere l’opportunità di dialogare e di essere supportati nell’esercizio della funzione educativa da una formazione strutturata in percorsi di sensibilizzazione e moduli specifici. In questo modo si può concretizzare quanto l’A.Ge. Trani da anni propone al territorio cittadino con lo slogan del: “fare famiglia insieme ad altre famiglie” Il percorso di formazione “FAMIGLIA SPORT STILI DI VITA”.

Il percorso formativo sarà strutturato in incontri che affronteranno le seguenti tematiche:

- L’equilibrio della coppia per l’educazione dei figli. A cura del Dott. Emilio Casiero (Pedagogista)
- Le regole per difendersi dal “Male”. Riflessioni sul libro “Meglio Così” A cura della Dott.ssa Anna Caiati (Psicoterapeuta Specializzata Terapia Familiare ed Età Evolutiva)
- Aiutare i genitori nello sviluppo emotivo dei figli. A cura della Dott.ssa Anna Moscatelli (Psicologa e psicoterapeuta familiare) e Stefania Bucci (Insegnante yoga e meditazione)
- A.g.e. Alimentiamo genitori ed educatori consapevoli. Riflessione sui corretti stili alimentari A cura della Dr.ssa Lucia Palmieri Biologa Nutrizionista Specialista in: Scienza dell’Alimentazione Coordinatrice Scientifica (Specialista in: Scienza dell’Alimentazione Coordinatrice Scientifica SEAM)
- Il gioco come strumento di crescita A cura della Dott.ssa Anna Moscatelli (Psicologa e psicoterapeuta familiare) e Stefania Bucci (Insegnante yoga e meditazione)
- I nodi della “Rete uso consapevole di internet e dei social media tra riflessioni e scrittura. A cura della Dott.ssa Maria Sforza.
- Lo Sport diversamente unico “ Lo sport come strumento di inclusione per tutti”. A cura di Angela Basile, Presidente A.P.D. FORTITUDO TRANI ISTRUTTRICE DI BASKET E BASKIN, con la testimonianza dell’Associazione “Olre lo sport di Trani”.

Il progetto in sintesi si pone l’obiettivo del conseguimento dei seguenti risultati:

- ✓ maggiore consapevolezza delle risorse genitoriali;
- ✓ diminuzione del disagio minorile;
- ✓ miglioramento della qualità del lavoro di rete scuola- famiglia- agenzie del territorio;
- ✓ Conoscere l’importanza del cibo come strumento relazionale.
- ✓ Essere genitore/educatore in continua evoluzione (le famiglie allargate).

FAMIGLIA SPORT E STILI DI VITA

ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI

CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO SAN NICOLA

Progetto promosso dal Centro di Servizio al Volontariato San Nicola

TUTTI GLI INCONTRI INIZIERANNO ALLE ORE 16:30 PRESSO IL CENTRO JOBEL - TRANI IL CORSO E' GRATUITO	CALENDARIO APPUNTAMENTI	
PER INFO E ISCRIZIONI	15-OTT Gratuità e modelli organizzativi	29-OTT L'A.G.E. alimentiamo genitori ed educatori consapevoli
ANNA BRIZZI 3935747243	18-OTT L'equilibrio della coppia per l'educazione dei figli	5-NOV Nodi della "rete"
	22-OTT Le regole per difendersi dal "male"	8-NOV Lo sport diversamente unico
	25-OTT Aiutare i genitori nello sviluppo emotivo dei figli	12-NOV Il gioco come strumento di crescita

ONLUS **Associazione Promozione Sociale e Solidarietà** Centro Jobel - TRANI

Xiao Yan **Il colore degli anni**

PROGETTO PROMOSSO DAL CSV SAN NICOLA DI BARI E ORGANIZZATO DALL'AGE TRANI

12-10-19

Il corso si terrà presso la Bottega Div.ergo - in via F.Netti, 31



Da lunedì riparte "H-Demia" il corso di formazione al volontariato

Il corso sarà aperto a tutti i giovani e gli adulti fino ai 45 anni interessati ad un'esperienza di volontariato con bambini e ragazzi con disagio socio-culturale e giovani con disabilità mentale



H.DEMIA
Volontariato oltre la buona volontà

CORSO DI FORMAZIONE DI BASE (40h)
per universitari e adulti fino ai 45 anni
un'esperienza di volontariato gratuito
con bambini e ragazzi con svantaggio socio-culturale
e giovani con disabilità mentale

Lunedì 14 ottobre, ore 19.00

Bottega Div.ergo
Via Netti, 31 - Santeramo in Colle (BA)
Info: 339 5695816 • h-demia.santeramo@animare.it
www.divergo.org • facebook: h-demia del volontariato

DIV.ERGO
Si è uomini solo con gli altri

Da lunedì riparte "H-Demia" il corso di formazione al volontariato © n.d.

Lunedì 14 ottobre, alle ore 19:00, prenderà avvio una nuova edizione di H-Demia, corso di formazione al volontariato promosso dalla Comunità della Casa e dalla Fondazione Div.ergo onlus in collaborazione con l'Associazione C.a.sa.

Il corso (che si terrà presso la Bottega Div.ergo - in via F.Netti, 31) sarà aperto a tutti i giovani e gli adulti fino ai 45 anni interessati ad un'esperienza di volontariato con bambini e ragazzi con disagio socio-culturale e giovani con disabilità mentale e avrà durata di 40 ore di formazione articolate in incontri settimanali, durante le quali sarà possibile approfondire i temi legati al volontariato, all'educazione e alla diversabilità.

Al termine del corso di base i partecipanti potranno inserirsi nei progetti animati dai soci e dai volontari e contribuire attivamente ad un'esperienza di gratuità che mira a promuovere spazi di inclusione, creatività e socializzazione a beneficio dell'intera città di Santeramo.

Per maggiori info è possibile recarsi presso Bottega Divergo in via Netti, 31 o contattando i volontari via Facebook sulla pagina ufficiale del corso H-demia del Volontariato o inviando un'email a h-demia.santeramo@animare.it.

Redazione online

12 Ottobre 2019

Bari, ecco il primo forno sociale: costruito dai cittadini con terra e paglia

Sarà aperto a tutti per fare grigliate in compagnia e cucinare focacce e tielle



BARI - Un forno sociale costruito direttamente dai cittadini e messo a disposizione di tutti per fare grigliate o cuocere focacce e tielle. Il forno è stato realizzato a mano usando sabbia, acqua, terra e paglia in un terreno gestito sempre dai cittadini in via Bovio. Il progetto è a cura della rete civica urbana Carrassi – San Pasquale e Mungivacca e coordinato dall'associazione Effetto Terra – Campagneros.

Nella prima settimana di ottobre si è svolta la prima fase del laboratorio di autocostruzione del forno: sono stati creati i mattoncini impastando i vari ingredienti, poi le due cupole e sono state sistemate 300 bottiglie di vetro tra le due cupole. Il forno sarà acceso il 2 novembre e successivamente ci sarà l'inaugurazione ufficiale.

Io non rischio, buone pratiche di Protezione Civile

Per l'occasione sarà presentato il piano comunale di Protezione Civile



Settimana nazionale della protezione civile

Domenica 13 ottobre 2019

ore 11.00

Piazza Vittorio Emanuele

INTERVERRANNO:

Antonio Nunziante, Vicepresidente della Regione Puglia;
Davide Carlucci, Sindaco di Acquaviva delle Fonti;
Mario Lerario, Dirigente protezione civile Regione Puglia;
Venturina Caporusso, Ass. protezione civile Comune di Acquaviva delle F.;
Giovanni Centrone, Comandante Polizia municipale di Acquaviva delle F.;
e i rappresentanti delle associazioni:
Overland Ovunque
Croce Rossa Italiana
Caritas Italiana
Guardie zoofile ambientali

Per l'occasione sarà presentato il piano comunale di protezione civile.



Dal 13 al 19 ottobre, una settimana di eventi, iniziative e manifestazioni su tutto il territorio nazionale, dalle grandi città ai comuni più piccoli.

Durante la Settimana sono molti gli **appuntamenti in programma** di carattere nazionale e locale, organizzati dalle Istituzioni, dalle associazioni di Volontariato di Protezione civile, dalla comunità scientifica, dai Centri di Competenza del Dipartimento. Convegni, incontri, dibattiti, esercitazioni, eventi nelle scuole. Conoscenza del Sistema, condivisione delle politiche tra le autorità di protezione civile, diffusione della cultura e delle buone pratiche, partecipazione attiva dei cittadini: il filo conduttore della Settimana.

Domani, 13 ottobre, **appuntamento ad Acquaviva delle Fonti** a partire dalle ore 11:00 in piazza Vittorio Emanuele.

Per l'occasione sarà presentato il piano comunale di Protezione Civile.

Interverranno:

Antonio Nunziante, Vicepresidente della Regione Puglia; **Davide Carlucci**, Sindaco di Acquaviva delle Fonti; **Mario Lerario**, Dirigente protezione civile Regione Puglia; **Venturina Caporusso**, Ass. protezione civile Comune di Acquaviva; **Giovanni Centrone**, Comandante Polizia municipale di Acquaviva e i rappresentanti delle associazioni: Overland Ovunque, Croce Rossa Italiana, Caritas Italiana, Guardie zoofile ambientali.

le altre notizie

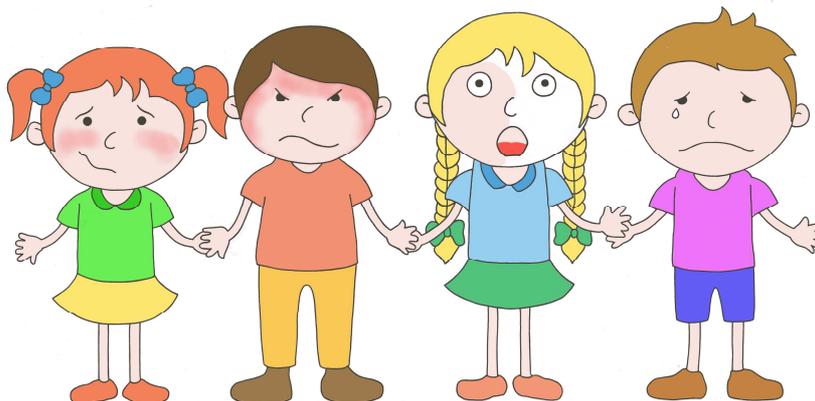
AL POLICLINICO **Oncologia Pediatrica** **un giorno di festa**



■ Una giornata di festa per i piccoli ospiti del reparto di Oncologia Pediatrica del Policlinico. La visita di Topolino e Minnie, balli e canti insieme alle famiglie ed ancora oggetti in gesso fatti a mano realizzati dagli stessi volontari. È stato un successo l'evento organizzato dall'associazione Impegno 95, animato da Sara, Nicola con il contributo della famiglia Malanga. Hanno promosso l'evento il coordinatore Nicola Papagna del Movimento italiano disabili e il presidente del CCM del Policlinico - Giovanni XXIII, Gaetano Balena.

13 ottobre 2019

Corso di formazione “Gestire le emozioni negli adolescenti: rabbia, vergogna, tristezza, paura”



Spazio "Laboratorio urbano Rigenera" in Palo del Colle (Ba), viale della Resistenza, snc. Dal 19 Ottobre al 30 Novembre 2019, ore 15,00 -19,00

PALO DEL COLLE (BA) – Il Corso di formazione è un Progetto promosso dal Centro di Servizio al Volontariato San Nicola, Bari, attraverso il Bando "Proposte Progetti di Formazione Specifica anno 2019". Insieme all'Associazione PARTECIPARLANDO di Palo del Colle, Presidente Ing. Giuseppe Calemma, sono partner del progetto la Cooperativa sociale "Nuova Città" di Capurso, Presidente D.ssa Carmen Donato La Vitola, e l'organizzazione di volontariato Associazione "Comunione è Vita" di Casamassima, Presidente Prof.ssa Anna Selvaggi.

Il progetto è dedicato alla formazione di volontari, psicologi, psicoterapeuti, insegnanti, assistenti, genitori e cittadini che operino, in maniera consapevole, nell'ambito del sostegno all'adolescenza disagiata, o che desiderino interessarsene in modo approfondito.

Il progetto prevede 16 ore di formazione, in quattro lezioni, di sabato, dal 19 Ottobre al 30 Novembre 2019, dalle 15:00 alle 19:00, con l'uso di test, simulazioni, casi clinici, al fine di formare i partecipanti alle capacità di lettura emozionale dei comportamenti, alla prevenzione e all'intervento di primo livello sulle situazioni a rischio, un percorso didattico-esperienziale e di ricerca scientifica, condotto dalla D.ssa Nunzia Tarantini, che doterà i partecipanti di strumenti idonei a intercettare, interpretare e ridurre concretamente condotte aggressive e autodistruttive, quali aggressività incontrollata che può giungere fino al gesto impulsivo criminale, autolesionismo, suicidio e tutta una serie di comportamenti di drammatico o tragico impatto personale e sociale, quali sintomatologie depressive, anoressia-bulimia, abbandono, ritiro sociale ed altri ancora, anche con l'utilizzo di un nuovo software per la decodificazione delle emozioni, ideato dalla stessa docente. Il corso prevede anche una lezione in 3 ore tenuta da due esperti di volontariato.

La D.ssa Nunzia Tarantini, docente del Corso, è psicologa psicoterapeuta di orientamento junghiano e ricercatrice dell'Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica (ARPA), docente a contratto di Interpretazione psicodinamica del disegno infantile e adolescenziale presso l'Università di Vilnius, Lituania, e ha elaborato il metodo Ars Pueri®, un metodo specifico di interpretazione psicologica della produzione artistico-grafica infantile e adolescenziale, sulla base di un lavoro ultradecennale di analisi del disegno.

Corso formazione Reparto Guardie Rangers d'Italia della Sezione Puglia

Le lezioni iniziano giovedì 21 Novembre 2019 alle ore 15.30 e terminano venerdì 31 Gennaio 2020



Guardie Eco-Zoofile Volontarie © n.d.

Dal 21 Novembre 2019 al 31 Gennaio 2010, il Reparto Guardie Rangers d'Italia della Sezione Puglia organizza il **Corso di formazione per Guardie Zoofile Volontarie**. L'obiettivo è inserire nel proprio **organico nuove Guardie Zoofile Volontarie** per implementare le attività a tutela degli animali, per "dare voce a chi non ha voce" sul territorio metropolitano di Bari.

Le aspiranti Guardie Zoofile Volontarie dovranno diventare soci operativi dell'Associazione, frequentare gratuitamente il Corso per Guardie Zoofile Volontarie della **durata di 30 ore**, superare la prova teorica, svolgere un periodo di tirocinio, partecipando attivamente alle operazioni dei Rangers d'Italia e diventare, infine, Guardie Rangers, previo nulla osta dell'Associazione.

Le lezioni iniziano giovedì 21 Novembre 2019 alle ore 15.30 e terminano venerdì 31 Gennaio 2020.

Gli interessati possono inviare la propria **candidatura a puglia@rangersitalia.it entro il 30 Ottobre 2019**.

Info:

Associazione dei Rangers d'Italia Sezione Puglia – Organizzazione di Volontariato
via dei Narcisi 1/A 70127 Bari; cell. [320 23 25 594](tel:3202325594); whatsapp [320 23 58 713](tel:3202358713); puglia@rangersitalia.it;
www.rangersitalia.it

L'iniziativa

"Vita alla Vita", incontro a Roma Intangibile

Organizzato dall'Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale col patrocinio del Comune di Bisceglie



"Vita alla Vita", incontro a Roma Intangibile © BisceglieLive.it

Si è tenuto sabato 12 ottobre 2019, presso il Sodalizio S.O.M.S. "Roma Intangibile" di Bisceglie, il convegno "Vita alla Vita" organizzato, di concerto ai valori mutualistici espressi dalla medesima associazione, da ADISCO (*Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale*) col patrocinio del Comune di Bisceglie.

Dopo i saluti istituzionali a cura del Presidente di "Roma Intangibile, dott. Pasquale D'Addato, si sono susseguiti gli interventi del Sindaco di Bisceglie, dott. Angelantonio Angarano, e del Direttore Medico di presidio ospedaliero ASL BT, dott. Andrea Sinigaglia. L'evento ha espresso gli ideali di ADISCO introdotti dalla dott.ssa Lella Di Reda, Presidente territoriale sez. Bisceglie O.D.V.

L'*auditorium* del sodalizio di mutuo soccorso di Bisceglie è stato gremito da istituzioni, associazioni, soci e interessati che hanno assistito agli interventi dei relatori Michele Santodirocco, Direttore Medico Banca Cordonale Pugliese, e Lucia Campagnola, ginecologa e responsabile Centro Raccolta Sangue cordonale Rep. Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale civile di Bisceglie.

Le conclusioni, invece, sono state affidate al Gen. Pasquale Preziosa, già Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare. "Roma Intangibile" ha, in più, tenuto a ringraziare i numerosi convenuti e il direttore della parte tecnica Giambattista Dell'Olio.

Trapianto di midollo osseo "unica cura" per molte malattie del sangue, Puglia sempre più sensibile: nel 2018 oltre duemila potenziali donatori



La Regione, seconda in Italia, ha siglato un'intesa con Admo per migliorare l'organizzazione e sostenere le donazioni. Lo scorso anno oltre duemila persone risultavano iscritte nel registro regionale

La Puglia sempre più attenta e sensibile al tema della donazione di midollo osseo, molto spesso unica cura efficace contro molte malattie del sangue come leucemie, linfomi e mielomi. Oggi la Regione, al termine di un percorso che ha visto il via libera della Conferenza delle Regioni al decreto ministeriale sulle donazioni di midollo osseo, ha siglato - seconda in Italia - una convenzione con Admo (Associazione Donatori di Midollo Osseo), per migliorare l'organizzazione connessa alle donazioni e sostenerla.

Nel 2018, in Puglia sono stati iscritti nel Registro IBMDR (Italian Bone Marrow Donor Registry) 2096 potenziali donatori di midollo osseo di cui: Centro Donatori Bari 1334 donatori; Centro Donatori di San Giovanni Rotondo 151 donatori; Centro donatori di Foggia 151 donatori; Centro donatori di Lecce 341 donatori.

“La Puglia – ha detto Emiliano- è una regione ben strutturata rispetto alle donazioni di sangue e di midollo osseo, ma proprio per questo non vogliamo perdere le nostre conquiste e vogliamo insistere. Con l’Admo sappiamo che la donazione del midollo è l’unica cura per certi tumori del sangue e stiamo strutturando i registri, gli elenchi delle persone pronte alla donazione, perché i donatori devono essere tipizzati prima dell’effettivo utilizzo perché in moltissimi casi il tempo è un fattore importantissimo per intervenire con successo e non sono pochi i casi per cui, grazie a questa tecnica della donazione del midollo e del successivo trapianto, si ottengono risultati positivi definitivi con la completa eradicazione della malattia. Tutto questo prevede una forte organizzazione che grazie al volontariato e alla partecipazione dal basso dei cittadini che ci danno una mano, viene ulteriormente migliorata”. “È importante – ha aggiunto - che ci sia un coordinamento preciso e che venga garantito il coinvolgimento di tutta la squadra, per immedesimarsi nelle condizioni di vita delle persone. Il rapporto con le organizzazioni di volontariato in questo ambito è fondamentale, perché le associazioni reagiscono rapidamente e mantengono sempre alta l’attenzione sul tema. La fiducia sempre maggiore che la Regione Puglia ha nei confronti di Admo si rinnova oggi in questa firma. La Regione ad Admo affida un compito istituzionale, di strutturazione dei modelli della propria organizzazione, consapevole che chi ha un vissuto diretto in materia possiede conoscenze indispensabili per garantire il massimo delle prestazioni”. Per Maria Stea, presidente regionale di Admo “la Puglia è la seconda regione a firmare il protocollo regionale: per questo vanno i complimenti dell’associazione alle istituzioni pugliesi. La convenzione è un punto d’inizio, per proseguire poi verso lo sviluppo delle donazioni e verso l’uso di tecniche innovative come il kit salivare”.

Chi può donare

La donazione è anonima, volontaria e non retribuita. Requisiti: essere maggiorenne e di età inferiore ai 36 anni; godere di buona salute; pesare più di 50 kg.; essere rispondente ai requisiti di idoneità ed eleggibilità alla donazione previsti dalla normativa italiana; essere intenzionato a donare per qualsiasi paziente, nazionale o internazionale.

La convenzione

Con la convenzione - spiega una nota della Regione - sono state individuate le tipologie di attività svolte dalle associazioni e federazioni di donatori volontari di cellule staminali emopoietiche da sangue midollare e da sangue periferico, definendo lo schema tipo di convenzione al quale devono conformarsi le regioni e province autonome nello stipulare le convenzioni, al fine di assicurare l’uniforme applicazione sul territorio nazionale. Ad esempio, sono stati definiti i requisiti idonei all’accreditamento delle associazioni e federazioni di donatori di cellule staminali emopoietiche ai fini della loro partecipazione alle attività organizzate nelle strutture afferenti ai poli di funzionamento di IBMDR (registri regionali e interregionali e loro articolazioni funzionali: centro donatori e poli di reclutamento).

Progetto ContaAmare, la generosità degli andriesi e la missione del Calcit



«Con noi solo 11 giorni, ma sono state giornate così piene ed entusiasmanti»

«Sono stati con noi solo 11 giorni, ma sono state giornate così piene ed entusiasmanti che è stato difficile salutarli. Gli undici ragazzi di età compresa fra i **9 e i 13 anni** provenienti dalla Bielorussia, ospiti del **progetto ContaAmare**, sono diventati per noi più che amici da aiutare. Sono diventati volti e individualità che ricorderemo per sempre. Sono riusciti a mettersi alle spalle le loro patologie oncologiche e sono entrati con la stessa tenacia nei nostri cuori». Interviene così, in una nota, il Calcit di Andria.

«Perché? Non è facile da spiegare. Prima di conoscere **Katia, Maxim, Ivan o Ksenia**, abbiamo conosciuto le loro storie cliniche. Sapevamo già che venivano da case famiglia o da nuclei familiari di umili origini. Altri avevano la fortuna di avere famiglie più compatte alle loro spalle. Tutti avevano alle spalle un'esperienza in comune: **gli anni fra i centri oncologici bielorussi**. Giornate intere fatte di visite mediche, prelievi, esami e sedute di chemio e radioterapia. Prima di salire sull'aereo che da Minsk li ha portati a Roma e poi a Bari, i ragazzi non si conoscevano. **La loro esperienza in comune li ha fatti entrare in contatto**.

Ad attenderli all'aeroporto c'eravamo noi: **il CALCIT di Andria, l'Associazione Giorgia Lomuscio, la Confraternita della Misericordia di Andria, la GABB (Gruppo Accoglienza Bambini Bielorussi) e il Rotary Club Castelli Svevi**. Da quel momento di accoglienza è cominciato un viaggio che per loro resterà unico nel suo genere. Hanno conosciuto la Puglia e hanno visto e vissuto esperienze e paesaggi indimenticabili. Hanno respirato l'aria delle nostre campagne, fra Andria e Corato. Hanno raccolto l'uva dalle vigne, hanno accarezzato gli ulivi e hanno raccolto prugne, pesche e fichi. Hanno visto il mare per la prima volta e ci hanno convinti a tornarci anche quando non era previsto dal nostro programma. Hanno visto per la prima volta i pavoni, le giraffe e le zebre, sono entrati per la prima volta in un parco come lo Zoo Safari a Fasano. Hanno visitato **le grotte di Castellana, le saline di Margherita di Savoia e i trulli di Alberobello**.

Il nostro sforzo organizzativo è stato importante e lo abbiamo orientato su **tre obiettivi**: aiutare i bambini dal punto di vista medico, poiché la sola esperienza di respirare aria pulita, soprattutto in riva al mare, ha dato loro grandi benefici; far conoscere la nostra terra a chi non l'ha mai vista, nella speranza che a loro rimanga nel cuore e che comprendano che la diversità e la tutela di luoghi diversi da casa propria diventi parte della loro esperienza di via; regalare a questi ragazzi un'esperienza indimenticabile. **Sentiamo di aver raggiunto con successo i nostri scopi**.

Senza incorrere in banalità, qualche parola finale sulla sostenibilità del progetto: le spese che avevamo previsto erano molto più importanti di quelle che abbiamo effettivamente sostenuto. La previsione di spesa è stata difficile da raggiungere in una fase organizzativa, anche perché non abbiamo voluto sacrificare delle esperienze per i ragazzi solo perché pensavamo di non poterne sostenere i costi. **Non abbiamo rinunciato a niente, abbiamo tenuto duro**. Per scelta, abbiamo deciso di usufruire esclusivamente di energie e risorse private. Non abbiamo chiesto contributi agli enti pubblici – e del resto sarebbe stato assai difficile. Siamo stati felicemente sorpresi e travolti dalla generosità dei nostri concittadini, che con le loro donazioni esclusive per il progetto ci hanno permesso di dimezzarne i costi. Un ringraziamento particolare va anche alle attività commerciali andriesi, a quelle di Corato e Margherita di Savoia, che hanno deciso di far conoscere ai ragazzi il loro “saper fare”, e alle altre associazioni che hanno deciso di regalare una mattina o un pomeriggio ai nostri amici bielorussi. Presto illustreremo ancora meglio l'attività di questo trentacinquesimo anno di attività del CALCIT. Nel frattempo, un ringraziamento. A tutti».

'Accesso rapido' per la diagnosi tempestiva dell'infezione da HIV: Cama Lila presenta i risultati finali



Interventi per favorire la diagnosi tempestiva dell'infezione da HIV – REPORT FINALE dati ed analisi dei risultati raggiunti Martedì 22 Ottobre alle ore 17.30, presso l'Aula VIII al primo piano del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari, in Piazza Cesare Battisti, 1 - Bari, il CAMA LILA organizza il convegno finale relativo alla chiusura delle attività del progetto "ACCESSO RAPIDO - Interventi per favorire la diagnosi tempestiva dell'infezione da HIV – finanziato dall'Assessorato alla Città solidale e inclusiva del Comune di Bari attraverso l'avviso pubblico relativo alle "AZIONI DI CONTRASTO ALLA GRAVE MARGINALITÀ ADULTA". Il convegno, aperto al pubblico, è l'ultimo momento di incontro tra la nostra Associazione e gli Enti sia pubblici che del privato sociale coinvolti nel progetto e di confronto con alcune figure importanti che si interessano a vario titolo di politiche socio-sanitarie. Verranno presentati i risultati ottenuti durante le attività progettuali e ci si addenterà in un'analisi su quello che è lo stato delle nuove infezioni da HIV in Puglia e di come sia importante aumentare l'offerta dei Test rapidi gratuiti ed anonimi per l'HIV/HCV anche in strutture non ospedaliere, visto anche l'ultimo bollettino diramato dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale dal quale si evince che nel 2018, l'88,9% dei casi ha acquisito l'infezione attraverso la via sessuale e che il maggior numero di nuove diagnosi di HIV nella popolazione si conferma in MSM (maschi che hanno rapporti sessuali con maschi) e che continua a rimanere elevata la quota di soggetti con presentazione tardiva alla diagnosi di infezione da HIV (52,9% Late presenters e 34,4% Advanced HIV Disease). Introdurrà l'incontro, il Presidente dell'associazione CAMA LILA Angela Calluso. Interverranno, poi: l'Assessora alla Città solidale e inclusiva del Comune di Bari Francesca Bottalico; la Dottoressa Maria Chironna – Responsabile Ambulatorio di counselling e screening HIV-U.O.C. Igiene-Policlinico di Bari; Marilisa di Tullio Psicologa del CAMA LILA e Nicola Catucci – Coordinatore del Progetto Infine, verrà dato spazio agli interventi dei Rappresentanti degli Enti del III Settore coinvolti nel Progetto: Associazione HELP, Associazione MIXED, Coop. Soc. CAPS, Link Coordinamento Universitario di Bari; Zona Franka. Per informazioni: C.A.M.A. - Centro Assistenza Malati Aids - L.I.L.A. - Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids Via Castromediano, 66 – 70100 Bari Tel 080 5563269 e-mail: camalila@libero.it www.camalila.it

Parte la settimana della Protezione Civile: ad Andria inizio dedicato alla campagna “Io non rischio”



In viale Crispi curiosità e domande dei cittadini con il Nucleo di Volontariato della Città di Andria

Cittadini più sicuri se diventano parte del sistema di Protezione Civile. E' con questa idea che è tornata nelle piazze italiane la campagna di prevenzione “Io non rischio”, una campagna ideata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e riportata nelle piazze di tutta Italia grazie ai volontari.

Io non rischio è difatto un proposito, un'esortazione. L'Italia è infatti un paese esposto a molti rischi naturali. Ma è altrettanto vero che l'esposizione individuale a questi rischi può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti. In questo 2019, poi, la campagna Io non rischio arriva anche all'inizio della settimana cosiddetta della Protezione civile, che per la prima volta coinvolgerà migliaia di volontari in tutta Italia per eventi ed iniziative diffusi allo scopo di promuovere ed accrescere la resilienza delle comunità attraverso adozione di comportamenti consapevoli. La scelta di svolgere la Settimana di Protezione civile dal 13 al 19 ottobre sta nella contemporaneità con la Giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali, dichiarata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

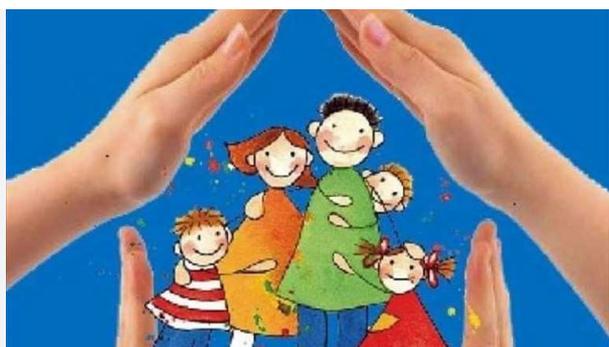
Ad Andria, nella centralissima viale Crispi nel weekend, al lavoro il Nucleo di Volontariato della Città di Andria. Curiosità e tante domande da parte dei cittadini.

ATTUALITÀ di La Redazione
Trani martedì 15 ottobre 2019

Appuntamento

“Famiglia, Sport e Stili di Vita”, da oggi un corso gratuito al Centro Jobel

Il corso è organizzato da A.ge Trani e Centro Servizio al Volontariato San Nicola



In famiglia © Facebook

Il percorso di formazione “Famiglia sport e stili di vita”, promosso dal **Centro Servizio al Volontariato San Nicola** (Bando Formazione 2019) ed organizzato dall’**A.ge di Trani**, si inserisce nel contesto sociale attuale caratterizzato dal bisogno di recuperare la **coesione familiare** ed aiutare le mamme e i papà ad assolvere adeguatamente all’importante funzione genitoriale. I genitori costituiscono, infatti, una risorsa necessaria e imprescindibile per realizzare un’efficace contrattualità educativa nella direzione della corresponsabilità e per questo devono avere l’opportunità di dialogare e di essere supportati nell’**esercizio della funzione educativa** da una **formazione strutturata** in percorsi di sensibilizzazione e moduli specifici.

Appuntamento oggi alle ore 16.30. Si terrà dal 15 ottobre al 12 novembre.

Ottobre 15, 2019 [Attualità](#) [Redazione Bisceglie24](#)

Audiolibri per ipovedenti, un'opportunità concessa dal Centro Regionale pugliese



L'amministrazione comunale comunica ai cittadini biscegliesi la possibilità di usufruire delle attività messe in campo dal **Centro Regionale dell'Audiolibro**, il servizio offerto dalla Regione Puglia ai non vedenti, agli ipovedenti e a tutti i cittadini pugliesi e stranieri residenti nel territorio pugliese con difficoltà di lettura. Il Centro cura la registrazione, la produzione e la distribuzione di audiolibri su CD e costituisce uno "strumento di emancipazione culturale e sociale non solo per i ciechi ma anche per tutte quelle persone che per patologia o per l'età avanzata hanno gravi problemi di vista", si legge nel comunicato stampa.

Il servizio è reso in maniera del tutto gratuita e si articola su due livelli. Il primo riguarda lettori professionisti, doppiatori, attori che utilizzano la propria voce in maniera professionale, producendo testi di carattere generalista (**best sellers, libri di letteratura, di attualità**). Il secondo livello coinvolge invece volontari donatori di voce, i quali registrano con strumentazioni fornite dal Centro testi richiesti dagli utenti: libri per universitari, per studenti delle scuole di ogni ordine e grado, testi di narrativa, dispense, appunti, sezioni o capitoli di libri necessari per la formazione professionale o per la preparazione di esami.

Per accedere al servizio è **necessario compilare la domanda di iscrizione** redatta su apposito modulo fornito dal Centro e scaricabile anche dal sito www.audiolibropuglia.it, e inviarla all'indirizzo di posta elettronica uicpugl@uiciechi.it, unitamente alla **documentazione richiesta sulla modulistica**. Per informazioni è possibile contattare il numero 080.542.43.41 o consultare il sito www.audiolibropuglia.it. Una volta effettuata l'iscrizione, è possibile effettuare la **prenotazione degli audiolibri** utilizzando gli stessi canali.

Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza

L'amministrazione invita le associazioni alla collaborazione



Il prossimo 20 novembre ricorre il trentesimo anniversario della sottoscrizione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176.

In occasione della giornata internazionale ONU sui Diritti dei Bambini e Adolescenti, l'Amministrazione Comunale di Trani, con il comitato provinciale dell'UNICEF, intende organizzare un'iniziativa pubblica che vedrà la partecipazione delle scuole dell'infanzia della città.

Per l'organizzazione dell'evento è intenzione dell'Amministrazione avvalersi della collaborazione delle associazioni cittadine che operano sul territorio. A tal fine è convocata una riunione per il giorno giovedì 17 ottobre alle ore 17 presso la Sala Giunta del Palazzo Municipale.

Donazione di mobili agli sportelli di assistenza e volontariato L'apprezzabile gesto di un imprenditore



Un bellissimo gesto alle associazioni che gestiscono gli sportelli di assistenza e volontariato comunali per la collettività e le persone più in difficoltà. L'imprenditore Nunzio Sinisi, titolare di Sia, azienda che si occupa di soluzioni informatizzate e arredamento per l'ufficio, ha donato due scrivanie e un mobile agli operatori del Centro antiviolenza Save, dello sportello migranti "Kipepeio" attivo con la collaborazione dell'Ufficio Migrantes del Pronto intervento sociale (Pis) e del Csv San Nicola.

Le quattro associazioni hanno deciso di utilizzare la mobilia per arredare l'ufficio al primo piano dell'edificio comunale in via professor Mauro Terlizzi, che utilizzano, in giorni e orari differenti, per dare assistenza alle persone che ne hanno bisogno, ciascuna secondo la finalità della propria associazione. Al piccolo momento conviviale per suggellare la consegna hanno partecipato, oltre all'imprenditore, i rappresentanti delle quattro associazioni insieme a don Geremia Acri, direttore dell'Ufficio Migrantes della Diocesi di Andria, e a Roberta Rigante, assessore ai servizi sociali del comune di Bisceglie.

«Un'azione encomiabile che merita di essere sottolineata per l'altruismo. Un gesto ancor più apprezzato perché rivolto al sostegno di chi, a sua volta, con impegno e dedizione, si dedica ad aiutare chi ne ha bisogno. Da parte nostra siamo lieti che, a poco a poco, in un unico ufficio, che può diventare punto di riferimento per la Comunità, si stiano concentrando servizi gratuiti importanti che offrono assistenza gratuita nel campo del sociale e del volontariato. Una sorta di sportello unico della solidarietà che nel tempo contiamo di potenziare ulteriormente» ha sottolineato l'assessore Rigante.

Lo sportello migranti "Kipepeio" è aperto martedì dalle 15:30 alle 17:00 e mercoledì dalle 9:00 alle 12:00 mentre il Pronto intervento sociale è attivo martedì dalle 16:00 alle 19:00 e venerdì dalle 9:30 alle 12:30. È possibile rivolgersi al Csv San Nicola ogni primo e terzo giovedì di ogni mese dalle 16:30 alle 18:30. Dal 2 ottobre è attivo anche il Centro antiviolenza Save il martedì dalle 10:00 alle 12:00 e il mercoledì dalle 16:00 alle 18:00 alla Pua (via Trento, 16).

Clima e ambiente, Miscioscia: «Serve una corretta e programmata gestione del ciclo dei rifiuti»



La nota del Coordinatore vicario regionale di FareAmbiente

«Si parla tanto di emergenza dei cambiamenti climatici e di attenzione alla sostenibilità ambientale, ma si sottovaluta l'emergenza culturale legata allo stile di vita e comportamentale dei cittadini con tutte le implicazioni che determina la produzione, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Il tema legato ai cambiamenti climatici non può prescindere da quello ambientale legato anche alle problematiche della gestione del ciclo dei rifiuti se si considera che già dal 2012 avremmo dovuto raggiungere l'obiettivo del 65% della raccolta differenziata. E' del tutto evidente che la nostra Regione sconta un vero e proprio deficit sia dal punto di vista dell'investimento culturale che logistico in questo settore, scontando ritardi nel caso dell'approvazione del nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti, le cui conseguenze si ritorcono inevitabilmente per un verso sulle tasche dei cittadini sotto forma di TARI e per l'altro sull'ambiente per il quale tutti ci ergiamo, a parole, a strenui difensori». Interviene così, in una nota, il Coordinatore vicario regionale di FareAmbiente Benedetto Miscioscia.

«L'assurdo è che il Piano previsionale regionale, punta a raggiungere l'obiettivo del "Rifiuto zero" o del 65% della raccolta differenziata addirittura entro il 2025, ben oltre il 2012 stabilito dalla normativa, per poter ridurre il ricorso alle discariche con il cosiddetto regime di autosufficienza. Un Piano che sulla carta punterebbe a riciclare il 90% dei rifiuti prodotti annualmente, recuperando integralmente la frazione organica, il cosiddetto Umido, e producendo il CSS (Combustibile Solido Secondario) da bruciare negli impianti cosiddetti abilitati, ovvero nella centrale Enel di Cerano e nei cementifici, mentre dall'altra parte ci si batte sia contro la realizzazione dei termovalorizzatori e, paradossalmente, contro anche i nuovi siti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti differenziati. Nel mentre il Presidente Emiliano va in Europa a parlare di strategie sui cambiamenti climatici, nulla si dice sulla strategia di incentivazione alla raccolta differenziata con i cittadini pugliesi che continuano a subire il deficit del sistema impiantistico per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti con le inevitabili e pesanti ripercussioni finanziarie sulla TARI ma anche sull'impatto ambientale provocato dalle emissioni di CO2 dei tir costretti a percorrere giornalmente centinaia di migliaia di chilometri per trasportare i rifiuti in giro per la Puglia e anche fuori regione.

Siamo di fronte ad un vero corto circuito, con l'aggravante di dare origine ad una inconsapevole catastrofe ecologica quotidiana di cui però si fa finta di nulla pur nella consapevolezza che lo scotto maggiore lo subisce il meridione d'Italia. Infatti su 285 impianti di compostaggio esistenti in Italia ben 178, ovvero il 62%, sono ubicati nel nord con la sola Lombardia che ne ha 65; mentre gli odiati termovalorizzatori, su 49 funzionanti in tutta Italia, ben 28 sono ubicati al nord, 13 nel centro Italia e soltanto 8 al sud. Sarà anche per questo che da noi oltre ad essere più difficoltoso, costa di più smaltire i rifiuti? Ma se al nord sono in funzione i termovalorizzatori da noi, al contrario, abbondano le discariche che, peraltro, andrebbero messe in sicurezza, nonostante gli ultimatum e le sanzioni applicate dall'Unione Europea. Dunque nella nostra Regione si ritarda l'approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti con il ciclo del trattamento dei rifiuti in mano alle piattaforme private che fanno e dismano come meglio credono. Una situazione, però, che non esime da responsabilità gli stessi cittadini che per un verso protestano contro la realizzazione di nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti e per i continui aumenti della Tari, mentre dall'altra continuano a sottovalutare l'importanza della raccolta differenziata, ritenendola una fastidiosa incombenza che tanti pensano di risolvere abbandonando impunemente i rifiuti ovunque, oppure conferendoli senza differenziali convinti che sia inutile perché tanto la TARI la devono pagare lo stesso. A tal proposito è significativo il dato della città di Andria che a distanza di ben sei anni dall'avvio del servizio della raccolta differenziata porta a porta, prima Città della Puglia a dare la svolta, oggi si ritrova a registrare un preoccupante calo della percentuale dei rifiuti differenziati sceso al 59%, rispetto al 70% conseguito nel 2017, con le prevedibili conseguenze sia sotto il profilo dei costi di smaltimento che delle ripercussioni in termini ambientali.

Dunque, la vera emergenza è innanzitutto culturale, è per questa ragione che come rappresentante regionale del movimento ambientalista di FareAmbiente, ritengo che ci siano precise responsabilità del Governo Regionale sia sulla programmazione degli investimenti a favore dei Comuni con progetti mirati non solo per incentivare e finanziare le campagne di sensibilizzazione all'implementazione della raccolta differenziata ma anche per venire incontro alle loro esigenze al fine di contribuire a finanziare e gestire l'acquisto di foto trappole per il controllo sull'abbandono dei rifiuti ad opera di cittadini incivili ed irresponsabili, refrattari a conferire correttamente i propri rifiuti, causando oltre ad un danno economico, ancora peggio, gravi danni ambientali. Senza una seria e forte campagna di incentivi in materia, vedi ad esempio la proposta dell'introduzione della cauzione per i contenitori di plastica, lattine di alluminio e vetro, come fanno altri Paesi europei, la storiella dell'attuazione del Piano "Rifiuti Zero" rimane e rimarrà pura "utopia", senza dimenticare che si dovrebbe puntare ad avviare politiche di sensibilizzazione alla riduzione della produzione dei rifiuti già programmate dal 2015 ma di cui, a quanto pare, si sono perse le tracce».

ANDRIA

CONCLUSA L'INIZIATIVA «SORRIDIAMO»

TEST POSITIVI

«I risultati dei test neuropsicologici raccontano di un miglioramento del tono dell'umore e dei disturbi psico-comportamentali»

QUALE CONTINUITÀ

«I numeri della sperimentazione non posso assurgere a dati statistici, ma questo progetto merita continuità»

Clownterapia, benessere per anziani

Ottimi riscontri dal progetto pilota sviluppato alla Residenza sanitaria assistenziale

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Il sorriso contro il disagio, il buon umore contro i malesseri del fisico e dell'animo. Sono sorprendenti gli effetti della clownterapia anche quando si rivolge a pazienti anziani. Sarà stata pure una sperimentazione, ma il progetto pilota dal titolo "Sorrìdiamo" ha regalato grandi emozioni e soprattutto ottimi riscontri a chi l'ha pensato, agli operatori che lo hanno concretizzato e ai pazienti che ne hanno beneficiato. L'iniziativa si è sviluppata all'interno della Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) di Andria, che ha visto protagonista la clown terapia rivolta a 5 ospiti della struttura gestita dalle cooperative sociali Elleuno e Com.p.a.s.s. Di solito questa terapia del sorriso è adottata nei confronti dei bambini. Questo progetto, invece, era rivolto agli anziani della Rsa del distretto Asl Bt, grazie anche alla collaborazione dell'associazione di clown terapia "In compagnia del sorriso".

«I nostri 60 degenti presenti in struttura - commenta il direttore sanitario della Rsa, Michele Cannone - hanno un trattamento collettivo e soffrono la solitudine. Alla luce di queste considerazioni anche la comunicazione è difficoltosa soprattutto per il declino cognitivo o per patologie oncologiche in fase avanzata. I nostri operatori si adoperano per calmierare tutte queste situazioni critiche, lì dove l'assistenza sanitaria non può fare di più. Questa premessa è doverosa per rimarcare i risultati ottenuti con la clownterapia, gra-

zie alla quale è stato fatto un intervento selettivo e mirato sul singolo paziente, con tanto di valutazioni fatte dalla nostra équipe. Qui non ci sono solo giudizi soggettivi ma riscontri scientifici con test eseguiti prima e dopo un tipo di intervento, che fa leva sull'aspetto emotivo del paziente e non è farmacologico come quello offerto dalla medicina. I numeri della sperimentazione non posso assurgere a dati statistici, ma il progetto merita continuità perché dimostra un miglioramento della qualità della sopravvivenza».

Nello specifico, l'obiettivo raggiunto dalla clown terapia adottata alla Rsa è stato quello di aumentare il benessere psicofisico percepito nell'immediato e a lungo termine. «In particolar modo aggiunge la psicologa della Rsa,

Simona Campanale - i risultati, raccolti attraverso test specifici neuropsicologici MMSE - GDS - NPI somministrati prima e dopo la fase progettuale,

raccontano di un miglioramento del tono dell'umore e dei disturbi psico-comportamentali».

L'intervento si è sviluppato in tre mesi (da marzo a maggio), con un incontro a settimana per un totale di 10 incontri singoli e della durata di 20 minuti ciascuno. Ad agire sempre due clown dottori e l'équipe della Rsa su cinque pazienti di fascia d'età compresa tra i 60 e gli 80 anni di tutto il distretto della Asl e con differenti diagnosi. «Sorrìdiamo è un progetto che ha preso forma e sostanza con l'ex direttore generale dell'Asl, Giovanni Gorgoni e poi proseguito dall'attuale diggi Alessandro Del-



GLI INCONTRI | I clown dottori con i pazienti della Residenza sanitaria assistenziale

**L'INTERVENTO**

L'intervento è durato 3 mesi, ha coinvolto 5 pazienti per 10 incontri

LE STORIE DI DUE ANZIANI CHE HANNO RIPRESO A COMUNICARE

«Una scenetta comica e un carillon per rivivere sorrisi ed emozioni»

● **ANDRIA.** Dai bimbi agli adulti, nel nome del sorriso. L'opera dei clown dottori è una vera e propria missione con obiettivo finale: la gioia. L'associazione "In compagnia del sorriso" è composta da clown dottori qualificati e formati, che si adoperano in maniera del tutto volontaria. Nel progetto "Sorrìdiamo", oltre al referente dei clown dottori, Dino Leonetti (alias dottor Ercolano) hanno offerto il proprio contributo anche Stefano Mariano (dottor Fanello), Angela Civita (dottoressa Crocchetta), Annamaria Pastore (dottoressa Boh), Francesca Caputo (dottoressa Callina) e Francesca Di Teo (dottoressa Fischio).

Tanti gli aneddoti che hanno regalato emozioni a chi ha dato concretezza al progetto pilota. «Il ricordo

più toccante - racconta l'assistente sociale della Rsa, Angela Moschetta - è legato ad una paziente neoplastica con una grave situazione sociale alle spalle. L'ospite si era legata ad un carillon usato da un clown dottore. Questo oggetto simbolico ha rappresentato la chiave per entrare in empatia con lei, da sempre restia ad ogni forma di comunicazione. Il piacere della musica del carillon è riuscito a regalare momenti di gioia. In un altro caso molto difficile, i clown dottori sono riusciti a superare il muro dell'incomunicabilità con una paziente, sfruttando la sua esperienza di insegnante. Attraverso scenette comiche su lezioni a scuola con tanto di lavagne, gesti ed errori grammaticali, hanno portato al dialogo la nostra ospite».

[a.losito]



La Touring Juventium

Associazioni

Touring Juvenatium, Vito Fumai confermato presidente

Rinnovato in parte anche il direttivo. Il 26 ottobre l'assegnazione delle cariche

L'associazione culturale Touring Juvenatium si rinnova, ma mantiene al timone l'uomo che l'ha fatta crescere in questi anni.

Sabato scorso, 12 ottobre, l'assemblea elettiva ha infatti confermato **Vito Fumai** nella carica di presidente per il secondo mandato. Contestualmente è stato rinnovato anche Consiglio direttivo, composto da 9 membri (5 donne e 4 uomini), con volti nuovi per il 50%.

Il nuovo Consiglio è composto dallo stesso Vito Fumai e dai consiglieri eletti **Mina Altieri, Mara Iessi, Maria Grazia Magenta, Rita Vella, Mimmo Preziosa**, i quali rappresentano le novità per il triennio 2019-2022, e poi dai confermati **Florinda Bavaro, Andrea Brancato e Nicola Dalbis**.

«Continuità e rinnovamento, crescita della rappresentatività e sempre maggiore azione nel solco già tracciato in questi anni e che punta alla cultura, alla valorizzazione delle tradizioni locali e ad infittire le relazioni con le istituzioni e la città di Giovinazzo», sono il manifesto dell'organo direttivo appena eletto.

«L'augurio - scrivono dall'associazione di Corso Amedeo n.2 - è di lavorare con serenità perché lavorare con serenità e trasparenza è importante e porta agli obiettivi prefissati. Siamo certi - continuano - che ci sarà la possibilità di continuare a servire il territorio in maniera più larga e articolata, creare una "rete umana" per dare sempre più forza all'azione dell'Associazione e di seminare buoni frutti per un futuro più sereno per tutta la componente associativa. Altro obiettivo è quello di aprire a nuove iscrizioni e a nuovi soci».

Il nuovo Consiglio è stato convocato per **il 26 ottobre prossimo**: all'ordine del giorno il completamento delle cariche.

TRANI SONO I VOLONTARI DELL'AUSER

Vigilanza all'esterno dei plessi scolastici ecco i «nonni vigili»

● **TRANI.** Offronoun efficiente servizio di vigilanza e sorveglianza all'entrata e all'uscita dei plessi scolastici sono di supporto, per questo quotidiano compito, alla Polizia locale. Sono i «nonni vigili», dell'associazione Auser Trani, che da ieri hanno cominciato la propria attività per l'anno scolastico pur da poco iniziato.

«Alle 8 si parte» ha detto ieri con simpatia ed entusiasmo Antonio Corrado, presidente dell'associazione Auser, ed infatti il piccolo esercito di «novelli» vigilanti era sul posto ben prima degli scolaretti, garantendo a questi ultimi una maggiore sicurezza.

«Anche quest'anno abbiamo l'onore e l'onere di garantire il presidio fuori i plessi scolastici con i nostri volontari nonni, nonne vigili e non solo. Una bella esperienza – ha aggiunto ancora Corrado – per i nostri volontari, che ogni giorno con la pioggia e il freddo alle prime ore del mattino si sono



TRANI I nonni vigili

sempre prodigati per garantire sicurezza ai nostri ragazzi. Ancora una volta ringraziamo l'amministrazione comunale per la fiducia riposta nella nostra organizzazione, sperando di fare ancora una volta al meglio il nostro dovere».

Anche lo scorso anno scolastico, infatti, l'amministrazione comunale aveva deciso di avvalersi dello stesso tipo di ausilio per garantire maggiore sicurezza agli studenti negli orari di entrata e uscita di scuola.

Lucia de Mari

“Fai fiorire il tuo Spazio Commerciale”, domani la premiazione dei vincitori

Appuntamento alle ore 19:00. Le iniziative sono organizzate dal Club Femminile dell'Amicizia con il patrocinio del Comune di Santeramo in Collee di Linea Azzurra Onlus.



“Fai fiorire il tuo Spazio Commerciale” e “Festa dei nonni”, domani il duplice appuntamento © n.d.

Si svolgerà domani, 17 ottobre, presso la sala conferenze “Padre Nicola Giandomenico” del Palazzo Marchesale l'appuntamento con un'iniziativa organizzata dal Club Femminile dell'Amicizia con il patrocinio del Comune di Santeramo in Colle e di Linea Azzurra: “Fai Fiorire il tuo Spazio Commerciale – X edizione”.

Durante la serata (che avrà inizio alle ore 19:00 ed aperta a tutta la cittadinanza) inoltre, si svolgerà la premiazione dei vincitori del concorso “Fai Fiorire il tuo Spazio Commerciale – X edizione” (promosso in collaborazione con la Pro Loco “G. Tritto” di Santeramo, Confcommercio Santeramo, Confesercenti Santeramo e il Laboratorio Urbano Mediavision di Santeramo).

Inizialmente, sempre domani, si sarebbe svolta anche in concomitanza la XX Festa dei Nonni con la premiazione del nonno dell'anno 2019. L'iniziativa, come comunica il Club Femminile, è stata rinviata. La data di svolgimento verrà resa nota in seguito



Senzatetto

Servizi sociali

"Notte dei senza fissa dimora", a Bari flash mob ed eventi

Il programma della giornata di domani, Bottalico: «Abbiamo pensato di portare questi vissuti fuori dai luoghi frequentati da queste persone»

Domani si celebra in tutto il mondo la **Giornata internazionale contro la povertà**, istituita dall'ONU nel 1992, e contemporaneamente in Italia la **Notte dei senza fissa dimora** giunge alla sua ventesima edizione.

Per l'occasione l'unità di strada "Care for people", in collaborazione col centro diurno comunale "Area 51", finanziati dall'assessorato al Welfare e gestiti dalla cooperativa sociale C.A.P.S., promuovono l'evento dal titolo "Una Strada una Casa". Entrambi i servizi operano sul territorio comunale per intercettare e accogliere chi versa in condizioni di disagio estremo, offrendo loro, accanto a servizi e beni di prima necessità, tutto il sostegno psico-sociale necessario e l'orientamento ai servizi istituzionali che, nell'ambito delle recenti politiche per il contrasto alla povertà, propongono interventi sempre più mirati alla promozione del benessere e dell'autonomia e non solo all'accoglienza all'interno dei centri dedicati. Nella giornata di domani, dedicata al contrasto alle povertà, la Notte dei senza dimora diventa un momento di aggregazione in cui incontrare, riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, conoscersi e, perché no, superare le barriere del pregiudizio per accogliere le diversità di ciascuno.

«Quello delle povertà estreme - commenta Francesca Bottalico - è uno dei fronti che da anni ci vede maggiormente impegnati come assessorato al Welfare, in rete con tutte le istituzioni, la Caritas diocesana, le realtà di volontariato laiche e cattoliche e del privato sociale, che si occupano di offrire sostegno alle persone più fragili. Abbiamo lavorato non solo investendo sulla prossimità ma sulla presa in carico complessiva, affinché non ci fossero fantasmi ma uomini e donne in carne ed ossa di cui occuparsi in termini di bisogni materiali, di servizi, di percorsi di accompagnamento e di relazioni. Per questo abbiamo moltiplicato servizi di cura e accoglienza, diversificati per esigenze, creato unità di strada di prossimità, e cartelle sociali unificate, avviato progetti di tutoraggio e lavorato sulle residenze. Il prossimo passo sarà dare il via alle attività dell'Upe, una squadra speciale per la creazione di percorsi individualizzati per soggetti anche con problematiche socio-sanitarie. Domani, in occasione della giornata contro le povertà, abbiamo pensato di portare questi vissuti fuori dai luoghi, spesso invisibili, frequentati da queste persone, per dar vita a un momento di incontro e di confronto aperto a tutti e a tutte».

Il programma della giornata di domani:

- ore 17 - c/o spazio antistante la chiesa di San Ferdinando: flash mob "Un Minuto a casa mia";
- ore 18 - c/o Area 51: "Per me la povertà è..." proiezione di un video autoprodotta con la collaborazione degli utenti di del centro diurno ad esito di quattro laboratori di storytelling che hanno coinvolti gli utenti di Area 51, di "Casa Shalom" e della "Comunità 16 Agosto";
- ore 18:30 - c/o Area 51: attività di animazione con musica, a cura degli operatori del centro;
- ore 19 - c/o Area 51: cena solidale aperta a tutti animata dagli operatori e dalla musica.

Per ulteriori informazioni: unitadistrada@coopcaps.it

16 Ottobre 2019

Importanza della rianimazione cardio polmonare, domenica prossima dimostrazione in piazza Quercia



Salvare una vita insegnando le manovre da eseguire di fronte ad un arresto cardiaco improvviso. Con questo obiettivo è nata la campagna "Viva" che ha lo scopo di sostenere e introdurre l'importanza della rianimazione cardiopolmonare (RCP) in tutto il mondo e di cui si parlerà il 20 ottobre 2019 in piazza Quercia a Trani.

Obiettivo della campagna, nata su iniziativa dello European Resuscitation Council (ERC) e di altre organizzazioni internazionali, è promuovere su tutto il territorio informazioni sulla Rianimazione Cardio-Polmonare. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel patrocinare e appoggiare l'iniziativa auspicandone l'applicazione più diffusa possibile, ha dichiarato che il saper fare la RCP aumenta il tasso di sopravvivenza all'arresto cardiaco improvviso con ripercussioni significative sulla salute globale.

A presentare l'iniziativa a Trani in collaborazione con gli operatori emergenza radio è il Gruppo Gifesa, già appartenente all'Italian Resuscitation Council nel corso della giornata conclusiva che si terrà Domenica in piazza Quercia a Trani, in cui illustrerà i dettagli e i vantaggi della campagna. Analoghe iniziative verranno promosse a vantaggio delle scuole poiché "La scuola è il luogo in cui i bambini passano la maggior parte della giornata – spiegano i rappresentanti IRC -. Lontano dai genitori, in mezzo ai loro coetanei, agli insegnanti e al personale scolastico, apprendono ciò che sarà importante per la loro vita adulta e sociale. La scuola, oltre a dover essere un luogo sicuro dove un'emergenza viene affrontata con efficienza, è anche la sede per imparare il proprio possibile ruolo nel gestirla. Spesso il non sapere che poche manovre adatte anche a chi non fa una professione sanitaria possono aiutare a salvare una vita, produce paura e resistenza all'intervenire. Questo comprensibile timore si paga però in termini di vite che si potrebbero salvare con interventi tempestivi. Gli studenti di oggi sono coloro che già domani potrebbero trovarsi a essere testimoni e protagonisti di un tentativo di salvare una vita".

Programma:

- Ore 9.00 ritrovo in piazza Quercia Istruttori I.R.C. e Associati Operatori Emergenza Radio Trani;
- Ore 9.30 dimostrazione pratica e guidata rianimazione cardio-polmonare (BLS) con utilizzo di manichini e defibrillatori;
- Ore 9.45 addestramento guidato sulle tecniche di rianimazione cardio-polmonare.
- Ore 12.30 chiusura lavori e ringraziamenti.

La partecipazione e l'addestramento è totalmente gratuita.

Al via le candidature per diventare volontario dell'Oipa



Associazioni Guardie zoofile Oipa

C'è tempo fino al 9 dicembre. Tutte le info

Il Nucleo Provinciale delle Guardie Zoofile dell'Oipa Italia comunica che sino al 9/12/2019 saranno aperte le iscrizioni al 5° corso per Guardie Zoofile dell'OIPA Italia Onlus, per la provincia BAT. Le candidature dovranno preferibilmente pervenire a mezzo della compilazione (a mano o a mezzo Pc) del modulo scaricabile qui da trasmettere a mezzo mail o fax (recapiti nel modulo stesso).

Qualora non si abbia dimestichezza con i mezzi informatici, si potrà preliminarmente trasmettere la propria candidatura all'indirizzo mail: guardiebat@oipa.org, indicando semplicemente: nome; cognome; recapito telefonico; città di residenza; email (perfezionando poi la modulistica all'atto del colloquio).

Si rammenta che tra i requisiti essenziali per la partecipazione al corso vi sono;

- 1) La maggiore età all'atto della decretazione (presumibilmente ottobre 2019);
- 2) Essere residente in uno dei Comuni della provincia BAT; (sperimentalmente, come già accaduto per il 4° corso, si potrà partecipare anche se residenti in altre province, con successiva decretazione presso la Prefettura competente per la propria residenza)
- 3) Il non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso;
- 4) La licenza media (anche se, per la difficoltà del corso, il diploma di maturità è fortemente consigliato, ma non indispensabile)

Il corso sarà a numero chiuso per un massimo di 20 partecipanti. L'iter selettivo consisterà in una prima selezione a mezzo di colloquio a gruppi a cui seguirà la compilazione di un breve questionario informativo.

Successivamente, si sosterrà un colloquio singolo e successiva valutazione da parte del coordinatore regionale delle GG.ZZ. OIPA per la Puglia. Il corso avrà inizio nel mese di gennaio 2019 (data presunta seconda settimana) e terminerà nel maggio dello stesso anno. Si effettueranno lezioni settimanali di 3h, arricchite da lezioni pratiche esterne in affiancamento alle Guardie già operanti.

Le lezioni saranno tenute, di massima, il pomeriggio dalle 16:30 alle 19:30 (Possibilità, in base alle esigenze della maggior parte dei corsisti di definire il giorno delle lezioni al lunedì, mercoledì o venerdì pomeriggio, oppure sabato mattina).

Si segnala che il corso, gratuito (è richiesta la sola iscrizione all'associazione quale socio benemerito - solo primo anno, poi basterà quella ordinaria) sarà patrocinato dal Comune di Trani, e sarà perfezionato, per gli idonei ritenuti meritevoli, a mezzo di rilascio del Decreto di Guardia Giurata Volontaria da parte della Prefettura

Si rammenta che la figura di Guardia Zoofila riveste la funzione di Agente di Polizia Giudiziaria e di Pubblico Ufficiale e non contempla nessun tipo di impiego lavorativo e/o remunerazione, ma trattasi di mera attività prestata a titolo volontario. Pertanto, è svolta per passione e voglia di fare qualcosa di "propositivo" per la salvaguardia degli animali e per la loro corretta detenzione.

Infine corre l'obbligo di ricordare che le Guardie Zoofile dell'OIPA Italia operano solo ed esclusivamente a seguito di disposizioni impartite dai rispettivi coordinatori provinciali e/o regionali.

Ulteriori informazioni e modulo candidatura alla pagina [Facebook](#).

Il SerMolfetta compie 34 anni e festeggia in piazza



sermolfetta

Domenica 20 ottobre programma di attività a Corso Umberto

Il Sermolfetta compie 34 anni di attività e i volontari, per festeggiare questo traguardo, hanno deciso di festeggiare organizzando una serie di iniziative per la cittadinanza.

Domenica 20 ottobre, infatti, per tutta la mattinata, al Corso Umberto, sarà disponibile l'autoemoteca dell'AVIS che darà la possibilità a chiunque di donare sangue, sarà organizzato un mass training gratuito di primo soccorso con i formatori del Progetto Assistenza, sarà possibile la misurazione gratuita della pressione arteriosa e della glicemia con i nostri medici ed infermieri e ci sarà la possibilità di informarsi sulle attività dell'Associazione e di diventare soci.

Sarà consegnato, infine, l'annuale premio solidarietà a persone o enti che si sono distinte nell'ambito solidaristico nel 2019.

La cittadinanza è quindi invitata domenica mattina per partecipare alle attività o anche soltanto per fare gli auguri ai volontari che, utilizzando le parole che Don Tonino Bello scrisse in una lettera del 1987 "sono promotori di quella diaconia laica attraverso la quale Dio si fa prossimo all'uomo che si trova nel bisogno".

MONOPOLI

Con l'economia «sospesa» ora il pane si può donare con un'app

COSTANTINO COROS

La tecnologia può essere anche uno strumento al servizio della carità. A rendere reale quest'idea è stato Giandonato Salvia, economista di 29 anni che nella sua tesi di laurea ha sviluppato la teoria dell'economia sospesa derivata dalla tradizione del "caffè sospeso" di Napoli. Si tratta di un nuovo linguaggio economico basato sui principi della condivisione e della gratuità che ribalta la convizione del profitto a ogni costo, facendo del denaro un mezzo che serve ad aiutare i poveri. In altre parole le formule matematiche si sono trasformate in numeri che contengono un'anima e il prendersi cura dell'altro. Questi pensieri hanno trovato posto

nel libro scritto da Salvia *Leconomia sospesa. Il Vangelo (è) ingegnoso* (edizioni San Paolo). Con l'aiuto del fratello Pierluca, ingegnere di 37 anni che ha realizzato la parte tecnica è nata l'applicazione Tucum per dispositivi mobili Android. Quella per iPhone è in sviluppo. I due ragazzi di Monopoli (Bari) per attuare l'idea hanno dato vita alla società App Acutis (www.appacutis.it). «La sigla sta per Acuti pro pauperibus, cioè ingegnosi a favore dei poveri, mentre Acutis si riferisce al giovane venerabile Carlo Acutis al quale abbiamo affidato il progetto – racconta Giandonato – in quanto nostro riferimento per l'impegno verso i più deboli e per la passione riguardo l'informatica».

Le donazioni fatte attraverso l'ap-

plicazione vanno all'organizzazione di volontariato Tucum-OdV. Queste diventano crediti spendibili con particolari tessere che le Cari-

tas aderenti consegnano a chi ne ha bisogno. «Il meccanismo è semplice – spiega Giandonato –. Per esempio, se il prezzo di un panino è di 2,50 euro, il negozio convenzionato che lo vende alla persona che ha con sé la tessera lo fa al suo costo, che può essere di un 1 euro. Così, con 2,50 euro si comprano due panini e quello che avanza è destinato alle missioni. Inoltre, grazie all'accordo con Ubi Banca le transazioni avvengono a soli 12 centesimi, dena-

ro questo, utilizzato per la gestione e lo sviluppo del progetto. Ecco come avviene la moltiplicazione». I primi passi sono stati compiuti. «Ci vuole però tempo per fare aderire realtà che vogliono mettere a disposizione i loro prodotti. Ma, la strada è quella giusta», conclude il giovane innovatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'idea di un neolaureato un servizio ai poveri, ispirato a Carlo Acutis Il Vangelo «ingegnoso» può ribaltare la logica del profitto a ogni costo



I fratelli Giandonato e Pierluca Salvia

ALTAMURA Domi Martimucci morì per l'esplosione

ALTAMURA ALLE 10 LA CERIMONIA ALLA PRESENZA DI EMILIANO E DEI VERTICI DELLA ASL. IL REPARTO È DIRETTO DAL DOTTOR SARDELLA

La casa dei donatori di midollo osseo

Oggi l'inaugurazione della agognata Unità operativa di medicina trasfusionale del «Perinei»



ALTAMURA Il nuovo reparto

MARINA DIMATTIA

● **ALTAMURA.** Grazie a un prudente incastro di impegno, determinazione e volontà di offrire una struttura votata alla completezza, si inaugura questa mattina alle 10 la nuova Unità operativa di medicina trasfusionale dell'Ospedale della Murgia.

A fare gli onori di casa, il direttore sanitario Domenico Labate e il direttore amministrativo Rachele Popolizio, pronti a accogliere il presidente della Regione Michele Emiliano, il direttore della Asl metropolitana Antonio Sanguedolce, il direttore sanitario della stessa Azienda Silvana Fornelli e il capo del Dipartimento immunotrasfusionale della Asl Michele Scelsi.

La nuova Unità è stata istituita e avviata alcuni mesi fa e, dallo scorso primo settembre, è

pienamente operativa 24 ore al giorno, dopo il completamento della dotazione di attrezzature e di personale (responsabile il dottor Leonardo Sardella).

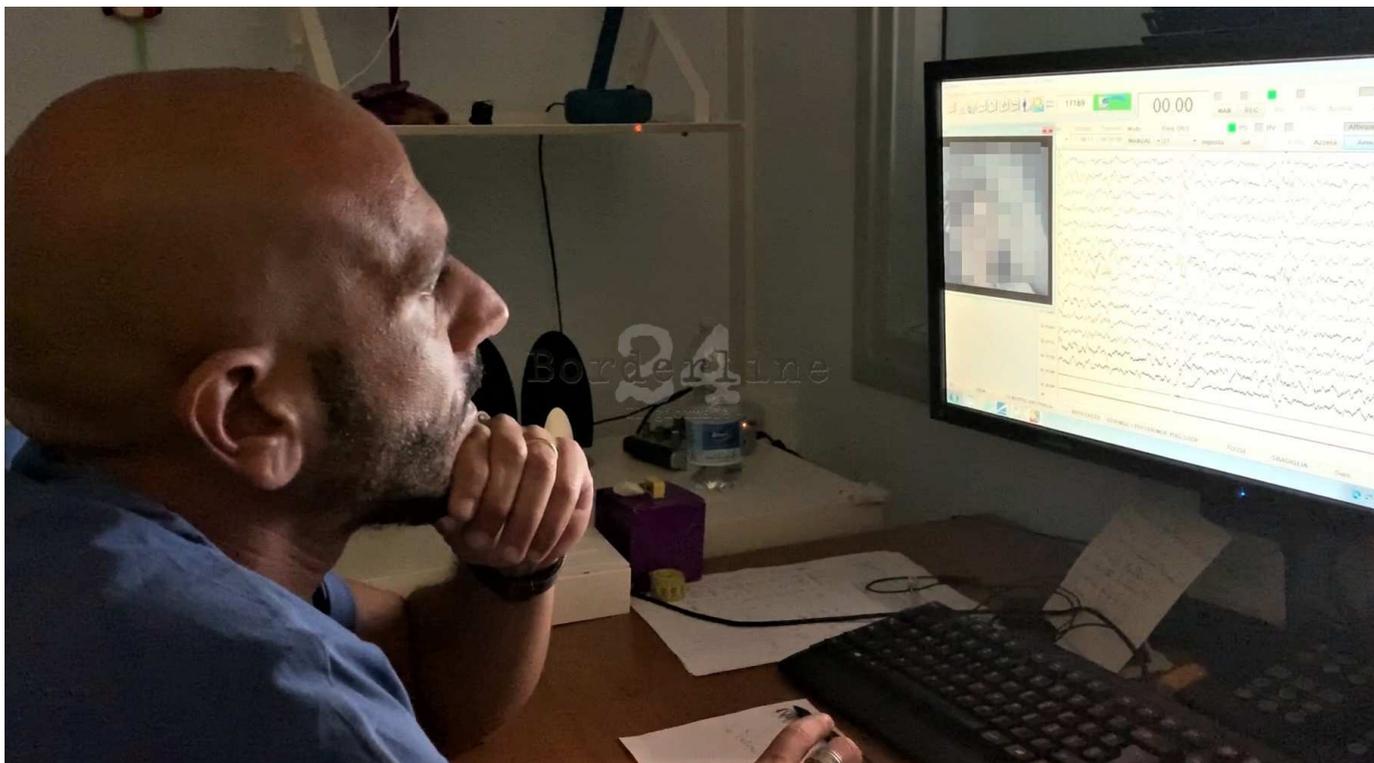
A tracciare un resoconto del nuovo «tassello» del «Perinei» è il consigliere regionale Enzo Colonna. «Come ho detto e scritto più volte - rimarca -, si tratta di un risultato straordinario, uno storico traguardo per l'Ospedale e, quindi, per tutta la comunità murgiana, giunto a valle di un lungo, complicato e laborioso iter che accompagna, passo dopo passo, da oltre due anni, sin dall'inizio della mia esperienza di consigliere regionale, frutto di molteplici e complessi passaggi amministrativi e istituzionali che si sono dovuti consumare».

L'avvio dell'Unità trasfusionale rende ancor più strutturata l'attività di prelievo di materiale

ematico «finalizzato alla tipizzazione dei donatori di midollo osseo, consentendo all'Ospedale murgiano di divenire un vero e proprio polo di reclutamento con funzioni di ricerca dei donatori, valutazione dell'idoneità, identificazione del donatore - continua Colonna -. Sono migliaia le unità di sangue intero raccolte ogni anno e i prelievi finalizzati alla tipizzazione dei potenziali donatori di midollo osseo. Uno straordinario risultato ottenuto anche grazie alla preziosa attività svolta dal personale ospedaliero, a partire dal dottor Matteo Carone e dal personale infermieristico che per molti anni hanno rappresentato la struttura della locale Unità fissa di raccolta) e dalle associazioni di volontariato, come Avis, Fidas, Admo, attive da molto tempo sul territorio», si congeda Colonna.

17 ottobre, 2019 di [Daniele Leuzzi](#)

Bari, al San Paolo l'ambulatorio per curare l'epilessia giovanile: "Così evitiamo i viaggi della speranza"



“L’epilessia non è una malattia invalidante, ma bisogna viverla come se fosse uno starnuto. Dopo poco si torna alla vita”. Lo spiega Livia Margialardi, volontaria dal 2005 dell’associazione Amicamente che in questi giorni ha allestito nell’ospedale San Paolo di Bari un nuovo ambulatorio dedicato allo studio dell’epilessia che i colpisce i più piccoli.

Il centro è un punto di riferimento per le famiglie pugliesi che emigrano verso il nord Italia per accedere alle cure specialistiche. L’associazione utilizza una strumentazione tecnologica “video Ig”. Fondamentale per scoprire quale forma di epilessia interessa il soggetto attraverso le elettroencefalografia, in modo da improntare la giusta fase farmacologica.



GIOVINAZZO ALLE 17 L'INAUGURAZIONE. SARÀ GUIDATO DA CORSINA DEPALO

Mediazione conflitti familiari da oggi è attivo lo Sportello

PAOLO M. PINTO

● **GIOVINAZZO.** Un punto di riferimento per favorire i bisogni educativi della comunità e disinnescare o ricomporre i conflitti nelle famiglie. In occasione del mese dedicato alla mediazione familiare a Giovinazzo sarà aperto da oggi, alle 17, lo Sportello pedagogico clinico di mediazione familiare collocato al piano terra di Palazzo di città.

All'inaugurazione saranno presenti il sindaco Tommaso Depalma, gli assessori alle Pari opportunità Colaluca e alle Politiche sociali Sollecito, nonché le Consulte comunali. Lo Sportello, che sarà aperto il primo e il terzo giovedì di ogni mese, è guidato da Corsina Depalo, mediatrice Aimefe pedagogista clinico Anpec nonché presidente di Eugema onlus.

L'iniziativa intende promuovere la cultura della mediazione come percorso privilegiato di prevenzione per riorganizzare la relazione coniugale, genitoriale e familiare e per prevenire la degenerazione del conflitto o evitare ricadute devastanti che una separazione mal gestita può causare sui minori.

Lo Sportello avrà come obiettivo quello di creare uno spazio d'ascolto e di riflessione, creare opportunità di prevenzione delle difficoltà personali, relazionali, conflittuali nei



Uno Sportello per la mediazione familiare

diversi contesti di vita, creare una opportunità di rilettura delle dinamiche relazionali di coppia e del genitore singolo con i propri figli, prevenire, individuare i possibili abusi, maltrattamenti, violenze sui minori e creare un collegamento con le risorse presenti sul territorio. Per informazioni, si può telefonare al numero 345/4323094.

“Il matrimonio della vedova”, la Fratres replica la commedia



Il Direttivo della “FRATRES” - Noicattaro
Gruppo Parrocchia del Carmine - ODV

a grande richiesta replicherà
Sabato 26 Ottobre 2019 alle ore 20:00

presso il Teatro dell’Istituto
“Rocco Desimini”

la commedia in due atti dal titolo
“IL MATRIMONIO DELLA VEDOVA”

Ingresso libero

Buona la prima. E quindi, bis! Dopo le risate dello spettacolo teatrale messo in scena lo scorso 14 Giugno, il Gruppo Donatori Volontari di Sangue “Fratres” - Parrocchia S.M. del Carmine - O.d.V. di Noicattaro è lieto di annunciare che andrà nuovamente in scena la commedia dal titolo “Il matrimonio della vedova”.

Lo spettacolo, interpretato dagli stessi componenti del Consiglio Direttivo, replicherà sabato 26 Ottobre, alle ore 20.00, presso il Teatro dell’Istituto “Rocco Desimini” di Noicattaro.

Chi ha assistito alla prima parte della commedia, andata in scena qualche anno fa, ricorderà che l’anima del povero Antonio - oggi Vituccio - morto da poche ore e compianto dalla moglie Rosa, dalle figlie Carmela e Santa, dai cognati Rino e Tina e da tutti i cari amici, si aggirava tra le persone presenti al suo funerale. Salito in Paradiso, grazie al suo comportamento esemplare osservato sulla terra, l’Onnipotente gli affida una missione: scoprire il motivo per cui soltanto poche anime salgono in Paradiso. Il povero Vituccio scende negli Inferi e con uno stratagemma riesce ad imbrogliare Lucifero, facendogli mandare inconsapevolmente anime in Paradiso. Ma la sorpresa dura poco perché, accortosi dell’inganno, Lucifero impreca contro il Padreterno e gli lancia una sfida, sotto forma di scommessa: entro un anno, chi riuscirà a portarsi via più anime, vincerà. Ora, quasi un anno è trascorso dalla sfida e siamo giunti alla resa dei conti.

Nel frattempo sulla terra, la vedova di Vituccio, tornata alla routine quotidiana, decide di sposarsi con Ronzino, vecchia fiamma delle scuole elementari. I preparativi, la cerimonia e il post-matrimonio saranno tutt’altro che sereni, caratterizzati da una presenza, sempre viva e sempre più inquietante.

Curiosi di conoscere il resto della storia? Vi aspettiamo sabato 26 Ottobre.

Ingresso libero, fino ad esaurimento posti a sedere. Non mancate!